

e nel gennaio 1578 dette un rifiuto all'esposto di Horneburg. Il duca Alberto ne fu contento; egli disse, di avere ceduto alle ripetute istanze del vescovo, rimettendosi anche allora tutto al piacere del Papa.¹

Quando ecco morire il duca Enrico l'11 gennaio 1568: subito si vide chi fosse destinato ad essere il suo successore. Il cattolico vice cancelliere di Enrico, Lodovico Halver, dovette cercare un nuovo campo di azione al servizio della Baviera, il confessore del principe defunto, lasciò lo stato come ultimo prete cattolico secolare. Di fronte al minacciante pericolo il 30 novembre 1568, il vescovo e 12 canonici, la maggioranza del capitolo si accordarono nella decisione, che assicurò per i secoli l'esistenza in Hildesheim a quanto restava dell'antica Chiesa: essi si obbligarono sulla loro dignità, onore e fedeltà di non accettare dopo la morte del vescovo attuale altro successore che il figlio del duca Alberto di Baviera.² Alberto V, alla notizia di tale fatto, si contentò di rispondere, non aver lui nulla in contrario, che di nuovo si presentasse in Roma la domanda di coadiutore.³

Nonostante quest'accordo, alcuni canonici di sentimenti luterani non abbandonarono la speranza di far pervenire la diocesi di Hildesheim nelle mani di un vescovo della loro tendenza, ed appunto o del giovane figlio del duca Giulio, che già era stato richiesto per Halberstadt, o del luterano vescovo di Lubeca, Eberardo Holle. L'occasione per mettersi in corrispondenza con Brunswick si dette quando il vescovo Burcardo rinnovò il processo per i beni perduti del suo principato, e il duca Giulio propose una transazione per cui i duchi di Brunswick, Enrico Giulio di Wolfenbüttel ed Enrico di Kalemberg, avrebbero ritenuto tutto, dietro la cessione di alcuni uffici. Il cancelliere di Hildesheim era per l'accomodamento, ed aveva guadagnato per questo il vecchio e, come Horneburg vuole, rimbambolito vescovo. Per assicurarsi, i favorevoli alla transazione avrebbero volentieri indotto il duca Alberto a pronunciarsi in favore. Ma l'ambasceria, che fu inviata a Monaco nel 1570, fu prevenuta segretamente da Horneburg. Il duca — così egli espose — dovrebbe nel colloquio tenersi incondizionatamente in favore dell'amministratore di Frisinga; una volta in possesso di Hildesheim, il duca Ernesto potrebbe ottenere anche altre diocesi, e in prima Halberstadt e Minden, e quindi ristabilire di nuovo la religione cattolica al nord. Di fronte alla risposta che gl'inviati del capitolo riportarono da Monaco naufragò anche la transazione e quindi le mire di Brunswick su la diocesi di Hildesheim.⁴

Ma tosto si presentò una nuova difficoltà. Il duca Ernesto mostrò poco desiderio verso una così piccola diocesi come Hildesheim e d'altra parte gli abitanti poco desiderio per lui. Il cancelliere Eck disse una

¹ LOSSEN I, 132 s.

² Ibid.

³ Ibid. 135.

⁴ LOSSEN I, 134 ss., 139.